

Prot. 333/2022/s

Memoria audizione II Commissione Salute e Sicurezza Sociale, 14 febbraio 2022

I dati forniti dalle ricerche nazionali e internazionali sulla salute psicologica realizzate nell'ultimo anno ci mostrano una realtà caratterizzata da significativi cambiamenti nei vissuti della popolazione.

Le conseguenze del Covid-19 stanno facendo sentire il loro peso sulla psiche delle persone. L'effetto cui stiamo assistendo è come quello di un'onda lunga: il disagio psicologico si manifesta quando l'effetto acuto della crisi sembra scemare, e, se non trova contenimento, esso si trasforma in un danno significativo a livello sociale ed economico, lasciando una scia di malessere che potrebbe durare molto tempo e interessare quote importanti della popolazione.

Nella società "fluida" le persone, di fronte ad eventi psicosociali stressanti come la perdita del lavoro, la fine di una relazione sentimentale, le difficoltà economiche, i problemi coniugali, una malattia fisica importante, fanno fatica a trovare risposte adattative a livello emotivo e/o comportamentale. Le restrizioni determinate dalla pandemia da Covid-19 hanno aggravato la situazione, richiedendo, da parte del singolo, della famiglia, dei gruppi sociali, delle realtà organizzative (scuola, luoghi di lavoro), una significativa capacità di adattamento che non tutti sono riusciti a mettere in campo.

Secondo un'indagine dell'Istituto Piepoli commissionata dal Consiglio Nazionale dell'Ordine degli Psicologi (CNOP), nell'ultimo anno otto persone su dieci hanno sviluppato problemi di malessere psicologico sotto forma di disturbi dell'adattamento e due su dieci veri e propri disturbi mentali. Le richieste di aiuto pervenute agli psicologi liberi professionisti sono aumentate, nell'ultimo anno, del 39%. A questo si aggiunge un 27,5 % di persone che avrebbero voluto rivolgersi a uno psicologo ma non avevano la disponibilità economica per farlo, e il 21% ha dovuto interrompere il percorso per motivi economici.

*Ordine degli Psicologi
della Liguria*

Preoccupano in modo particolare i recenti dati del Rapporto UNICEF 2021 in tema di salute psicologica di bambini e adolescenti, secondo cui un giovane su tre presenta malessere psicologico, uno su cinque ha problemi di depressione, e uno su sette è affetto da una patologia psichica strutturata. Il suicidio si configura come la seconda causa di morte fra gli adolescenti europei (6 casi su 100 mila soggetti). In particolare, negli adolescenti il "Long Covid" si manifesta come difficoltà a riprendere la routine fatta di scuola, amici, attività sportive e incontri sociali: una difficoltà a ricominciare a relazionarsi con gli altri, a volte vissuta come insormontabile, che incide sul percorso di crescita e che può portare allo sviluppo di sintomi ansiosi, a disturbi del sonno e del comportamento alimentare, e, in casi estremi, ad atti di autolesionismo. Da una metanalisi di 29 studi epidemiologici condotti a livello mondiale (JAMA Network, 2021) è emerso come, dopo la pandemia, nei ragazzi al di sotto dei 18 anni di età si sia rilevato un aumento di quasi il 50% (dal 13% al 25%) sia dei sintomi depressivi sia dei sintomi di ansia generalizzata (passati dal 10% al 21%). Inoltre, da una review di 48 studi su 204 paesi del mondo (The Lancet, 2021) emerge che nella popolazione adulta si è verificato, in questo ultimo anno, un aumento del 27% dei disturbi depressivi maggiori e del 25% dei disturbi d'ansia. Il disagio adolescenziale dipende in modo significativo dall'assenza di prospettive future: il dolore deriva dalla sensazione di non poter realizzare i propri compiti evolutivi, di non riuscire a costruire una propria chiara identità, di non intravedere la possibilità di realizzazione di sé nella società.

La London School of Economics stima in 400 miliardi di dollari all'anno il costo di questa situazione per l'economia, ma, in realtà, la cifra è incalcolabile, perché il futuro delle persone non ha prezzo, e queste forme di disagio psicologico lo stanno seriamente compromettendo.

In Liguria, da ormai tre anni l'Ordine degli Psicologi monitora lo stato di salute psicologica della popolazione. Nell'ultima rilevazione di fine 2021 emerge come sette persone su dieci abbiano dichiarato di soffrire di una sintomatologia ansiosa e depressiva, mentre il 50% del campione intervistato ha dichiarato di soffrire di insonnia. Un dato significativo è che il 78 % degli intervistati ha dichiarato di essersi

*Ordine degli Psicologi
della Liguria*

rivolto a uno psicologo nell'ultimo anno: nel 2021 era il 48% e nel 2019 il 46%.

Gli psicologi dei Servizi territoriali segnalano sintomi di ritiro sociale e un aumento di tentati suicidi, di disturbi del comportamento alimentare, di abuso di sostanze stupefacenti e di alcol, di dipendenza da internet, di cyberbullismo. Gli psicologi e i neuropsichiatri infantili dell'Ospedale Gaslini segnalano un aumento di accessi al Pronto Soccorso causati da disturbi psicologici.

Gli psicologi scolastici che sono intervenuti nelle scuole lo scorso anno grazie al protocollo di intesa tra Ministero dell'Istruzione e CNOP, hanno evidenziato negli adolescenti un aumento di atti di autolesionismo, difficoltà di concentrazione e di attenzione, demotivazione allo studio, oltre a fenomeni di dispersione scolastica.

Emerge con chiarezza da molte ricerche come la mancata risposta a problemi a forte componente psicologica produca un incremento dei costi sanitari e sociali. Viceversa, una risposta pertinente, integrata e tempestiva risulta fortemente virtuosa dal punto di vista economico, in grado di produrre risparmi effettivi e di aumentare la sostenibilità del sistema socio-sanitario. Il progetto "Improving Access to Psychological Therapies (IAPT)", attivato dal Governo inglese, ha coinvolto 6.000 psicoterapeuti in un intervento di terapia breve che ha avuto come destinatari circa 600.000 persone, dimostrando un risparmio di 272 milioni di sterline per il sistema sanitario pubblico (Clark, 2018).

La pandemia ha evidenziato la fragilità della sanità territoriale, aprendo al ruolo delle Case di Comunità quale presidio territoriale fondamentale per una risposta integrata e appropriata ai bisogni di salute. La possibilità di intercettare i bisogni socio-sanitari della popolazione nei luoghi in cui le persone abitano la loro quotidianità e in una fase in cui questi bisogni stanno emergendo, consente di evitarne la cristallizzazione e di scivolare in situazioni di cronicità, altamente dispendiose in termini di costi economici e sociali.

La presenza, all'interno delle Case di Comunità, di un'équipe multidisciplinare composta da figure sanitarie e sociali risponde alla esigenza di prevedere uno sguardo integrato come unica possibilità di cogliere la complessità dei fenomeni sociali, di intercettare i bisogni emergenti e di predisporre risposte appropriate alle specificità delle esigenze presenti nei territori.

*Ordine degli Psicologi
della Liguria*

In questa prospettiva, le figure professionali chiamate a rispondere all'individuazione e alla presa in carico dei bisogni manifestati dalla popolazione possono essere metaforicamente considerati come sonde che consentono di rilevare lo stato della salute dei cittadini, in una posizione liminare tra i bisogni di salute della popolazione e il sistema deputato a tutelarla e a promuoverla.

La Psicologia partecipa a questo processo mettendo a disposizione conoscenze e competenze di prevenzione e promozione della salute, oltre che di cura. Il mandato sociale della disciplina prevede una sua collocazione vicino alla realtà di vita delle persone, dentro le reti sociali che costituiscono la comunità, all'interno di una prospettiva di territorializzazione delle risposte di cui i cittadini hanno bisogno e diritto.

La presenza degli psicologi all'interno delle Case di Comunità appare quindi fondamentale per offrire uno sguardo su quella dimensione di soggettività che è parte ineludibile della persona, e che ne organizza e rende possibile l'esperienza nel mondo.

Questa presenza attenta alla soggettività rende possibile fornire un primo livello di risposta attraverso l'analisi della domanda di salute dei cittadini, su cui può essere costruita l'erogazione di servizi di qualità, efficaci, *cost-effective*, dialoganti e integrati con gli altri servizi presenti sul territorio, contraddistinti da una rapida ed appropriata presa in carico del paziente. Se si vuole un sistema di cure primarie utile ed efficace, l'attenzione alla componente psicologica della salute è fondamentale, e non si tratta solo di offrire cure al disturbo psicologico, o di trattare il problema individuale. Si tratta di occuparsi del benessere e della salute bio-psico-sociale dei cittadini di un territorio, dei membri di una comunità, in modo equo e accessibile, per fornire certamente cura e terapia, ma anche e forse soprattutto per promuovere consapevolezza, autonomia e responsabilità relativamente all'assunzione di comportamenti di salute.

L'accesso volontario e diretto ad uno psicologo, che può rappresentare l'occasione di attribuire un senso a un vissuto di disagio di origine non biologica, è reso, però, estremamente difficile sia da un diffuso pregiudizio su questa figura professionale sia dalla carenza di tale professionalità nell'ambito dell'assistenza primaria.

*Ordine degli Psicologi
della Liguria*

Questo fa sì che il contatto con l'utente, laddove il bisogno venga intercettato dal medico di medicina generale, avvenga in genere in fasi del disagio drammaticamente tardive, con il rischio che sintomi e disturbi si cronicizzino, comportando rilevanti costi sanitari e sociali.

Muoversi quindi in ottica preventiva - predisponendo le condizioni affinché l'ascolto e il sostegno psicologico vengano offerti in una fase precoce dell'insorgenza del disagio - o ancor meglio in ottica promotiva - e quindi individuando e sollecitando le risorse di salute presenti nelle persone e nei territori affinché i soggetti e le comunità siano in grado di agire autonomamente e responsabilmente verso la costruzione di percorsi di salute - può consentire di rispondere efficacemente al mandato sociale ed etico dei servizi socio-sanitari.

La collocazione in uno stesso spazio fisico (Case di Comunità) di figure professionali con diversa titolarità rispetto al tema della salute (medici, psicologi infermieri, professionisti della riabilitazione, assistenti sociali) consente - grazie all'opportunità di confronto e scambio tra discipline e linguaggi diversi - di rispondere in modo integrato a bisogni complessi: una risposta che semplifichi questa complessità riconducendola a un unico fattore (sia esso biologico, psicologico o sociale) con elevata probabilità è destinata a non soddisfare la domanda portata dall'utenza. Da qui la scarsa compliance dei pazienti, la sfiducia nei confronti del sistema sanitario, l'eccessiva richiesta di prescrizioni, l'uso improprio di presidi sanitari e di farmaci (spesso psicofarmaci, che peraltro rappresentano una fetta rilevante della spesa farmaceutica a livello regionale pari a 14.355,000 euro (SISM, 2021).

Da diverso tempo si discute dell'importanza di istituire - sulla scorta delle significative e ormai decennali esperienze dei paesi del Nord Europa - servizi di psicologia cosiddetta "di base" (o delle cure primarie) che si configurino come presidi sociosanitari di prossimità, dove il cittadino possa facilmente accedere così come accade con il medico di medicina generale o con il pediatra di libera scelta. Questo dispositivo può accogliere e analizzare la domanda di salute del cittadino attraverso consultazioni psicologiche e fornire risposte che possano prevedere solo in pochi casi una presa in carico di secondo livello (Hanson & Poston, 2010, Bornstein ,2017, Finn, 2020).

*Ordine degli Psicologi
della Liguria*

Lo Psicologo delle cure primarie intercetta i bisogni psicologici inespressi della popolazione e può operare nelle seguenti aree:

- a) rilevazione e analisi dei bisogni di salute della comunità;
- b) intervento su problemi legati alle fasi del ciclo di vita e agli eventi di vita (lutti, perdita del lavoro, separazioni, malattia cronica);
- c) cura della sintomatologia ansioso-depressiva di grado lieve e moderato;
- d) sostegno ai disagi emotivi transitori connessi ad eventi emergenziali e stressanti;
- e) sostegno psicologico alla diagnosi infausta e alla cronicità o alla recidiva di malattia;
- f) interventi sulla richiesta impropria di prestazioni sanitarie;
- g) lavoro integrato e supporto al team dei professionisti sanitari.

Negli ultimi dieci anni sono stati attuati in diverse regioni (Veneto, Puglia, Umbria, Toscana, Piemonte, Lazio) progetti pilota di psicologia di base, che hanno mostrato risultati incoraggianti e aperto la strada, in Parlamento, nel maggio 2020, a una proposta di legge.

Nell'attesa di una normativa nazionale, regioni come la Campania e la Puglia hanno promulgato leggi regionali, mentre in Toscana è stata presentata una bozza di legge. La Lombardia ha inserito nel suo Piano Sanitario i Servizi di Psicologia di base, mentre il Lazio ha stanziato 11 milioni di euro per potenziare psicologi nella scuola, istituire la figura dello psicologo nelle case della comunità all'interno dei distretti delle ASL in collaborazione con il MMG (medico di Medicina generale) e il PLS (Pediatra di libera scelta).

In questa prospettiva, venendo alla nostra regione, sembra interessante citare un recente progetto-pilota, denominato "Benessere psicologico e oltre", finanziato dal MISE e implementato grazie a una collaborazione tra Ordine degli Psicologi, Regione Liguria, Associazione dei consumatori e Università di Genova. Il progetto ha visto dieci psicologi impegnati sul territorio regionale in un'azione di consultazione e supporto psicologico alla cittadinanza affaticata dalle conseguenze della pandemia da Covid 19. Il progetto è in dirittura d'arrivo e gli esiti, monitorati dalla cattedra di Psicologia di Comunità dell'Università di Genova, sono molto incoraggianti. E' infatti emerso che la consultazione psicologica ha significativamente aumentato il benessere generale delle persone che si sono rivolte al servizio erogato presso le associazioni dei consumatori.

*Ordine degli Psicologi
della Liguria*

Alla luce di queste considerazioni, questo Ordine auspica che questa audizione possa essere il punto di partenza per dare attuazione a un servizio di psicologia di base anche nella nostra regione.

Riteniamo che questo tipo di servizio si collochi pienamente nello spirito del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza che prevede Case di Comunità in ogni distretto sanitario.

L'obiettivo è quello di dare risposta a quei bisogni psicologici dei cittadini che, pur essendo contemplati nei LEA, non trovano risposta (se non per il 25%) nel SSR. Questo riteniamo richieda, da un lato, un ripensamento sull'organizzazione dei servizi offerti, e, dall'altro, un potenziamento della presenza di figure psicologiche dentro il SSR.

Dal punto di vista operativo, nelle leggi regionali già vigenti è previsto che in ciascuna ASL il direttore/responsabile dell'UO complessa/semplice di Psicologia clinica, se esistente, o un referente dirigente psicologo nominato dalla Direzione sanitaria, assuma i compiti di referente clinico e di coordinamento, programmazione e valutazione delle attività inerenti la psicologia delle cure primarie, interfacciandosi con la Direzione e con la Regione Liguria per la programmazione a livello regionale.

E' altresì prevista la verifica, monitoraggio e controllo qualitativo dell'assistenza psicologica erogata e l'istituzione di un Osservatorio regionale.

Siamo ovviamente a disposizione per supportare la Regione fornendo dati scientifici a supporto dell'efficacia degli interventi psicologici di base e per contribuire all'elaborazione del disegno di legge.

La Presidente

Dott.ssa Mara Donatella Fiaschi



Genova, 12 febbraio 2022